

Con le caldaie a doppia alimentazione legna e pellet c'è risparmio?

Come la tecnologia ha saputo rinnovare l'interesse nei confronti delle caldaie a legna da ardere

Scritto da Gianclaudio Iannace

I consumatori, quando si parla di produrre calore per le loro case e di acqua calda sanitaria, sono sempre alla ricerca di soluzioni in grado di consentire loro flessibilità di utilizzo e risparmio sul **biocombustibile** e le aziende produttrici di **stufe** e **caldaie** segmentano sempre di più il mercato alla ricerca di target specifici.

Da qualche tempo e in particolare nell'ultimo anno, anche a seguito di un certo nervosismo del prezzo del **pellet**, si riscontra un crescente interesse relativamente alle **caldaie** cosiddette **caldaie combinate**, ovvero quelle che possono utilizzare come **biocombustibile** principalmente il **legno da ardere** e come alternativa il **pellet**.

Sono **caldaie** che utilizzano i **biocombustibili** più utilizzati nel nostro Paese e che oltretutto, in questi anni, hanno anche manifestato prezzi piuttosto stabili.

Si tratta pertanto di un investimento che dovrebbe garantire nei prossimi anni, una alimentazione a costi contenuti.

Il **legno da ardere** si sa è, insieme al **cippato**, il **biocombustibile** più economico, ma chi compra queste **caldaie a doppia alimentazione** non rinuncia alla alimentazione automatica del **pellet** che, come vedremo, può risultare particolarmente comoda in talune circostanze.

Chi compra queste **caldaie** in genere ha una personale disponibilità di **legna da ardere** ma non sottovaluta alcune comodità che si apprezzano usando il **pellet**, ad esempio quando ci si assenta dalla propria abitazione per più di un giorno o quando non si è avuta la possibilità di effettuare il carico della **legna da ardere**.

Inoltre in periodo non invernale il **pellet** viene usato quando la **caldaia** deve funzionare per la produzione di **acqua sanitaria**.

E poi per chi invece compra sia il **pellet** che la **legna da ardere**, la **caldaia bifuel** consente di scegliere volta per volta il **biocombustibile** più vantaggioso economicamente.

Fino a qualche anno fa le **caldaie a legna** caricate manualmente avevano dei limiti sia di performance sia in termini di praticità e ancora oggi scontano qualche pregiudizio in tal senso.

Le problematiche sono però completamente superate da circa 20 anni, da quando si è introdotta la **combustione a fiamma inferiore** e il **tiraggio forzato** che hanno consentito a queste **caldaie** di essere altrettanto performanti quanto le altre.

A questa innovazione tecnologica delle **caldaie** si sono poi affiancate successive evoluzioni come i sistemi elettronici di regolazione della potenza e della combustione.

Inoltre, questione alla quale la clientela è sempre più sensibile, in questi ultimi 20 anni, i fattori di emissione di polveri e carbonio organico, nelle aziende che producono **caldaie** avendole adeguate a queste tecnologie, si sono ridotti di 5 volte.

Le migliori aziende sono in grado pertanto di offrire **caldaie combinate legna da ardere e pellet** con prestazioni ambientali a 3 e a 4 stelle.

Oggi si tende a installare la **caldaia a legna da ardere** combinandola con un accumulatore e questo favorisce un notevole comfort di utilizzo.

I costruttori, nella combinazione **focolare pellet e focolare legna da ardere**, hanno fatto scelte diverse e questo influisce sui costi della **caldaia**.

Quanto vale questo mercato delle **caldaie combinate legna da ardere e pellet**?

In Italia ci sono circa 500.000 **caldaie a legna** e l'80% dell'installato ha oltre 20 anni di età.

Si tratta di **caldaie** per la massima parte installate in zone extraurbane dove la **legna da ardere** è facilmente disponibile.

C'è quindi un mercato potenziale molto interessante di ricambio di **caldaie a legna da ardere** e che trova ampia giustificazione sia per motivi legati alle migliori performance termiche delle attuali **caldaie**, sia per il minore impatto ambientale e anche per la opportunità legata all'incentivo Conto Termico 2.0.

Possiamo quindi ritenere che la **caldaia a doppia alimentazione** possa rappresentare, per le aziende che investiranno nella produzione di questi impianti, una interessante opportunità che sicuramente risconterà l'interesse dei consumatori.